

Luigi Zangheri - Brunella Lorenzi
Nausikaa Mandana Rahmati

IL GIARDINO ISLAMICO

Olschki Editore
2006



SOMMARIO ~ CONTENTS

Premessa

LUIGI ZANGHERI

IL GIARDINO ISLAMICO

1. Il giardino islamico nelle sue denominazioni
2. L'acqua nel giardino islamico
3. Fiori e frutti
4. Il cipresso di Abarqu
5. Giardini e passeggiate pubbliche
6. Paradisi celesti e cimiteri terrestri
7. I giardini del Gran Serraglio
8. Le feste nei giardini islamici

APPENDICE DI SCRITTI

- | | |
|---|--|
| BABUR, I fiori e i frutti dell'India, 1530 | M. SAVARY,
Le feste del Nilo nella città del Cairo, 1787 |
| PIETRO DELLA VALLE,
Le ghiacciaie in Persia, 1672 | FRANÇOIS CHARLES
HUGUES LAURENT POUQUEVILLE,
Description of the sultan's gardens, 1813 |
| MICHELANGELO TILLI,
Una descrizione del Topkapi Sarayi, 1684 | JAMES ATKINSON,
A visit to Bâber's tomb, 1842 |
| JACQUES VILLOTTE,
Disgression sur le Paradis terrestre, 1730 | XAVIER RAYMOND,
L'irrigation de l'Afghanistan, 1848 |
| JEAN CHARDIN,
Des fruits et des fleurs de la Perse, 1735 | LOUIS ROUSSELET,
Una festa al Taj Mahal, 1877 |
| JEAN CHARDIN,
Description des Fauxbourgs d'Ispahan, 1735 | |

BRUNELLA LORENZI

PARCHI E VERZIERI NELLA SICILIA ISLAMICA E NORMANNA

I parchi suburbani • I parchi urbani • L'Aula Verde e i giardini 'figurati'

NAUSIKAA MANDANA RAHMATI

FORTUNA DEL GIARDINO PERSIANO

Introduzione

Afganistan • Egitto • India • Iran • Iraq • Israel • Marocco • Spagna • Turchia • Uzbekistan
Abaco alfabetico dei giardini • Glossario delle dinastie

**FONTI BIBLIOGRAFICHE • BIBLIOGRAFIA DAL XX SECOLO
INDICE DEI LUOGHI**

Giardini e paesaggio, vol. 15

2006, cm 17 × 24, vi-484 pp. con 246 figg. n.t. e 83 tavv. f.t. a colori.
Rilegato (Hardcover). [ISBN 88 222 5521 6]

LUIGI ZANGHERI - BRUNELLA LORENZI
NAUSIKAA MANDANA RAHMATI

IL GIARDINO ISLAMICO

Il volume costituisce la prima monografia sul giardino islamico di un autore italiano. Un tema affascinante quanto difficile risolto sia attraverso la documentazione ottenuta con visite mirate nei più lontani paesi, che con la rilettura dei resoconti dovuti ai viaggiatori del passato, e illustranti le suggestioni e l'originalità di giardini che non avevano pari in Occidente. Giardini appartenenti a un universo vastissimo che andava dalla Spagna all'India, passando per l'Africa del Nord, la Siria, l'Uzbekistan, e il Pakistan, e che trovavano una matrice comune nelle forme del persiano *cahârbâgh*, il giardino quadripartito attraversato da canali e recinto



The first monograph on the Islamic garden by an Italian author. This is a fascinating topic, yet also a very difficult one, which the author approaches by the use of documentary sources obtained during his visits to faraway countries, as well as the re-reading of descriptions given by travellers of the past when they discovered gardens that had no equals in the West – gardens in a vast world which stretched from Spain to India via Northern Africa, Syria, Uzbekistan and Pakistan, and which have their common root in the Persian *Caharbagh*, the walled quadripartite garden traversed by canals



da mura che evocava il paradiso musulmano. Solo nella Turchia ottomana si lasciò spazio a soluzioni più paesaggistiche che anticiparono quelle del giardino all'inglese. A questi giardini dobbiamo la diffusione in Europa di numerose specie vegetali che vanno dal limone all'arancio, dal tulipano al gelsomino. Accompagnano il testo iniziale un'antologia di antichi documenti con le pagine sui

giardini della Sicilia islamica dovute a Brunella Lorenzi, e quelle sulla diffusione e fortuna del giardino persiano redatte da Nausikaa Mandana Rahmati con un abaco alfabetico dei giardini islamici e un glossario delle dinastie che regnarono nei paesi musulmani.

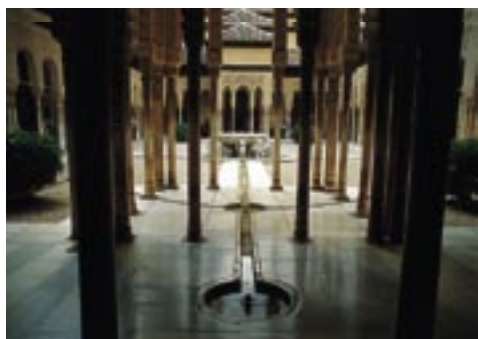
suggestive of the Muslin paradise. It was only in Ottoman Turkey that space was allotted to more landscaped forms, which anticipate the English garden. It is through these gardens that numerous plant species were introduced in Europe, ranging from lemons to oranges, from tulips to jasmín.

The volume includes early source texts, Brunella Lorenzi's essay on the gardens of Muslim Sicily, Nausikaa Mandana Rahmati's pages on the diffusion and acceptance of the Persian garden, and an alphabetical listing of Islamic gardens, plus a chronology of the dynasties which reigned in various Muslim nations.



LUIGI ZANGHERI è presidente del Comité international des jardins historiques et paysages culturels ICOMOS-IFLA e docente di Storia del giardino e del paesaggio e di Restauro dei parchi e giardini storici alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di

Firenze. Segretario generale dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Come architetto si è occupato del progetto di conservazione delle fabbriche e dei manufatti nel parco Demidoff a Pratolino per conto dell'Amministrazione Provinciale di Firenze nel 1985; ha avuto il coordinamento del progetto per l'adeguamento normativo e funzionale del Museo dell'Opera di S. Maria del Fiore a Firenze, committente l'Opera di S. Maria del Fiore nel 1998-99; ha collaborato al progetto di restauro del Chiostro di Santa Chiara a Napoli per conto della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Napoli nel 1999-2004. È autore di più di 180 pubblicazioni di storia dell'architettura, di storia del giardino e del paesaggio, e sul tema del restauro negli edifici monumentali.



BRUNELLA LORENZI, laureata in architettura con una tesi su Santi di Tito, è iscritta al Master in Paesaggistica dell'Università di Firenze. Si occupa della progettazione di giardini. Recentemente, ha realizzato Il prato infinito per la rassegna I giardini dell'Illusione alla Fortezza da Basso di Firenze e in gruppo, i seguenti giardini: Babel al XIII Festival International des Jardins a Chaumont



sur-Loire, Rosa, è una rosa, una rosa... a Villa Le Corti, San Casciano V.P.; Effetto Notte all'interno del SET alla Fortezza da Basso di Firenze.

NAUSIKAA MANDANA RAHMATI, di padre iraniano e di madre italiana, ha vissuto 10 anni in Iran per poi trasferirsi con la famiglia in Italia, dove si è laureata in Architettura all'Università di Firenze con la tesi «Giardino persiano e giardino islamico. Genesi, archetipo e sua evoluzione». Negli anni 2003-2004 ha effettuato un tirocinio formativo presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demotnoantropologico per le province di Firenze, Pistoia e Prato. Attualmente esercita la professione di architetto, con lavori di progettazione d'interni e architettura del giardino.

